

Emma Dante

Autrice e regista, il teatro di Emma Dante parte dalla classicità per sfociare nell'avanguardia.

I personaggi della Dante lottano per la sopravvivenza in una società retrograda e opprimente, dove le istituzioni come la famiglia schiacciano l'individuo. Sarà un incontro con il teatro di Tadeusz Kantor alla fine degli anni '80 a farla accostare al teatro di avanguardia. Nel 1999 fonda la compagnia Sud Costa Occidentale, per la quale la Dante seleziona attori provenienti dall'Accademia d'Arte Drammatica. Gli spettacoli allestiti dalla compagnia Sud Costa Occidentale, scritti e diretti dalla Dante, utilizzano il dialetto siciliano, prediletto dalla regista per rendere con maggiore immediatezza i concetti da esprimere, veicolati anche dal linguaggio del corpo. I primi spettacoli della compagnia compongono una "Trilogia della famiglia", in cui la Dante affronta da varie angolazioni uno dei capisaldi della nostra società, rivelandone le debolezze e le frustrazioni. Nel 2001 "mPalermu" - riflessione amara sulla famiglia del Sud, metafora di una Palermo ancorata a tradizioni e cerimonie ancestrali - vince il Premio Scenario, il Premio Lo Straniero per la regia emergente e l'anno successivo il Premio Ubu nella categoria "novità italiana". Quest'ultimo riconoscimento viene attribuito nel 2003 anche a "Carnezzeria", dramma incentrato sull'incesto.

Spesso la denuncia della Dante prende di mira la Sicilia, una regione dove l'acqua va e viene e le donne sono ancora sottomesse da una società arcaica e maschilista. Nel 2003 "Medea" inaugura il filone di rivisitazione dei testi classici e degli elementi culturali di cui sono veicolo anche nel mondo contemporaneo. **La rilettura della classicità** costituisce un cardine del teatro della Dante, che in molti spettacoli inserisce elementi, situazioni e personaggi archetipici.